

del Serraglio e nelli due Castelli del mar Maggiore, e dello stretto di Gallipoli, ed in una rocca fabbricata in acqua fra il Serraglio e la terra ferma della Natolia.

Le armi veramente son tenute tutte in un luogo dentro il Serraglio del Gran-Signore, il quale a tempo de' Greci era una chiesa dedicata a San Giovanni Grisostomo, che fu patriarca di Costantinopoli. La polvere tutta è posta in una estrema parte della città, detta le Sette Torri, dove anco quella si lavora ed affina. Nell'arsenale non si tengono remi, nè armezzi d'alcuna sorte, se non quelli che sono per bisogno di cadauna galera, posti tutti sotto il vólto di quella. Nemmeno sonovi legnami di rovere tagliati, essendo soliti a tagliarli al tempo che li vogliono mettere in opera; il che si fa, ovvero per la poca diligenza che usano in fabbricar le loro galere, ovvero perchè, siccome mi è stato riferito, le roveri loro nascono la maggior parte appresso le marine, e tenute in acqua marcirebbero, e poste in terra verrebbero ad intarlarsi. Hanno però grandissima comodità di legnami d'ogni sorte, e per ogni uso, per li molti e grandi boschi che sono nelle rive dello stretto, e massimamente del golfo di Nicomedia e mar Maggiore, nelle quali si trovano legnami per remi, ed arbori d'ogni lunghezza, li quali tagliati si ponno poi condurre a Costantinopoli con poca spesa. Hanno anco la comodità di servirsi di canapi dal mar Maggiore, li quali però non sono della bontà di quelli di Bologna. Di salnitri si servono per la maggior parte da un luogo detto Cassir, nella Natolia, avendo quasi del tutto dimesso di servirsi di quelli della Siria, perchè come umidi non sono molto buoni. Il ferro sollevano avere di Grecia fra terra, ma essendo